



Ornaggi, la cultura e l'Evangelario



Famiglia Cristiana sul tuo tablet



L'addio in prima pagina



Bologna, il flash mob dei disabili



L'affare Tangentigrado



Marchionne, fuga da Confindustria



Afghanistan, bimbi in festa



Mons. Brambilla vescovo a Novara



Famiglia Cristiana: un "45" speciale



La cultura in brache di tela



Rio, 80 anni del Cristo Redentore



Troy Davis, ha vinto il boia

tutti

Vaporella
FOREVER MOD
Scopri i segreti di una perfetta stiratura e
DIVENTA TESTER!
PARTECIPA >

Afghanistan berlusconi Calcio
crisi Egitto elezioni Gheddafi
giovani governo guerra immigrati
Italia Libia Milano morti
politica presidente Roma Torino
Usa

NOVITA'



MODA
Le tendenze, lo stile, gli accessori e tutte le novità



FONDATORI
Le grandi personalità della Chiesa e le loro opere



CARA FAMIGLIA
La vostre testimonianze pubblicate in diretta



I NOSTRI SOLDI
I risparmi, gli investimenti e le notizie per l'economia familiare

ULTIME NOTIZIE

E l'Europa fa appello alle religioni



Il Consiglio d'Europa ha chiesto ai leader religiosi di essere protagonisti del dialogo. Perché non si può parlare di cultura o identità dei popoli senza il concorso di tutte le fedi.

Boccassini: 'ndrangheta trasversale



Le direzioni distrettuali antimafia di Milano e Reggio Calabria illustrano i punti chiave dell'indagine che ha portato in carcere la "zona grigia" sospettata di favorire la 'ndrangheta.

Scattone lascia il liceo di Marta Russo



Giovanni Scattone, che era stato condannato in via definitiva per l'omicidio di Marta Russo, si è dimesso da insegnante nel liceo Cavour di Roma, dove aveva studiato la ragazza.

Monti, nessuna cambiale in bianco



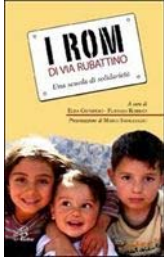
Il sondaggio Famigliacristiana.it-Demòpolis conferma che gli italiani hanno fiducia nel Premier ma non a qualunque condizioni. Sacrifici sì, ma per tutti e con equità.

Farmaci, fidatevi del "bugiardino"

Attualità | News

Rom, quando la notte calò su Milano

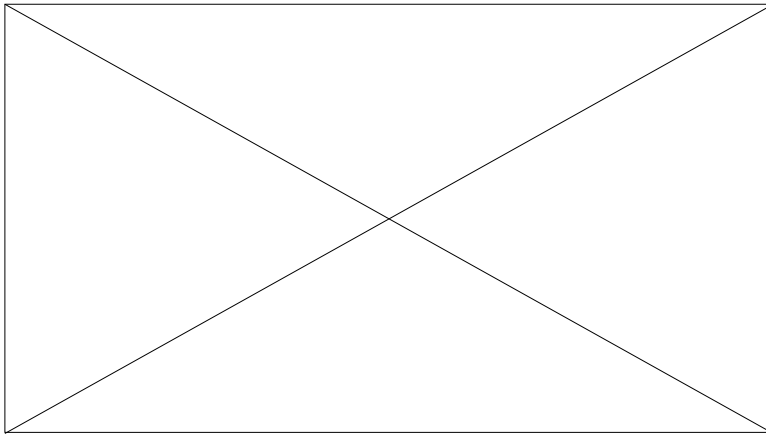
Nel volume "I rom di via Rubattino, una scuola di solidarietà" la storia degli sgomberi dei campi nomadi e di un pugno di mamme milanesi che tengono accesa la luce dell'umanità.



30/11/2011

"Rom e cittadini milanesi dentro al campo, uomini in divisa fuori", così Flaviana Robbiati, maestra della scuola elementare Pini di Milano, racconta lo sgombero dei 350 rom romeni della baraccopoli di via Rubattino. Un'operazione gonfiata ad arte per rassicurare i cittadini milanesi circa la presenza, spesso guardata con diffidenza e con sospetto, dei rom. Mentre in Consiglio comunale si festeggia la giornata per i diritti dell'infanzia, le istituzioni lasciano per strada bambini di pochi giorni nel freddo della notte, senza neanche una coperta. Ma questa operazione crea una reazione inaspettata: i cittadini del quartiere, con le scuole in prima fila, si mobilitano in favore dei rom.

"Non avrei mai potuto tornare a casa, a dormire nel mio letto, se Cristina fosse rimasta in strada", racconta Stefania Faggi, una maestra. Succede un evento fino a pochi mesi prima inimmaginabile: alcuni insegnanti e genitori milanesi dei compagni di classe aprono le porte delle proprie case per dare ospitalità alle famiglie rom; centinaia di cittadini si mobilitano per raccogliere coperte e pasti caldi per chi dorme sotto la tangenziale. Il giorno stesso, il cardinale Tettamanzi chiede che "la miseria non sia zittita, ma piuttosto ascoltata per essere superata". Emerge un'altra Milano che non si rassegna all'ingiustizia. In via Rubattino, nella strada che porta il nome di un armatore che attraversava i mari, si è svolta infatti una "nuova" navigazione, che ha preso il largo dai pregiudizi e cercato di cambiare un destino già segnato. Questa nuova rotta, una straordinaria avventura di incontro, solidarietà, amicizia tra un quartiere di Milano e i rom, è raccontata nel libro "I rom di via Rubattino. Una scuola di solidarietà", edito dalle Paoline e presentato a due anni dallo sgombero, alla Banca Popolare di Milano.



Gli autori di questo libro sono tanti: maestre, genitori, alunni italiani e rom, volontari, cittadini, giornalisti. Le curatrici, Elisa Giunipero (Comunità di Sant'Egidio) e Flaviana Robbiati (maestra), raccontano bene quando è iniziato il cambiamento: l'iscrizione a scuola di 36 bambini della baraccopoli da parte della Comunità di Sant'Egidio. La scuola si è rivelata così il primo luogo di un'integrazione, non scontata ma possibile. Gli inizi non sono facili: c'è chi scrive al ministro dell'Istruzione chiedendo come mai la scuola pubblica accetti dei "bambini pidocchiosi". Ma i bambini rom sono soltanto e innanzi tutto bambini! In quartiere, inizia un lavoro capillare, fatto di incontri e assemblee, dei volontari della Comunità di Sant'Egidio. Alina, una mamma rom, ricorda quando scoppiò a piangere di gioia perché la figlia Cristina, 4a elementare, per la prima volta nella sua vita era stata invitata alla festa di compleanno di una compagna di classe italiana. Le feste, le pizzate di classe, i colloqui con le insegnanti, le chiacchiere all'uscita da scuola abbattano muri.

Per tanti residenti del quartiere, i rom non sono più "gli zingari", una categoria infida e minacciosa. Diventano "il mio alunno", "il compagno di classe di mia figlia". I rom sono Mirela, Ghoerghe, Alex, Marius, Garofita: per la prima volta hanno un nome. Scrive nell'introduzione al libro Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio: "Ecco la prima conquista: conoscersi per nome e non solo come appartenenti a un gruppo, a un popolo di «diversi». Si è semplicemente messo un nome a ciascuno e ridato dignità". Ciò accade anche quando, dopo Rubattino, le stesse famiglie rom subiscono molti altri sgomberi, arrivando ad una vera e propria "caccia all'uomo". Se l'allora Vicesindaco di Milano De Corato rivendica con orgoglio di aver abbattuto più di 2593 baracche e aver effettuato 540 sgomberi, le "mamme e maestre di Rubattino" e la Comunità di Sant'Egidio danno un volto ai numeri: Cristina, 8 anni, subisce 18 sgomberi in dieci mesi; Samuel, 9 anni, è costretto a cambiare 8 scuole in 3 anni.

Tutto ciò ha parlato a molti: attraverso internet, giornali, televisioni, la storia dei rom di via Rubattino ha risvegliato pensieri e azioni di solidarietà anche in altri quartieri e in altre città. Partono così tanti progetti, tutti autofinanziati e ben raccontati nel libro, per la salvaguardia del diritto alla scuola e, addirittura, percorsi di casa e lavoro. 12 famiglie rom ora vivono in casa. Tra queste, quella di Alina: due cittadini del quartiere si sono contestati il contratto con lei e i genitori dei compagni di classe si sono autotassati per pagare parte dell'affitto. L'esperienza di via Rubattino ha aperto nuovi spazi a quella coabitazione urbana che, oggi, è sempre più difficile. È stata una lotta a mani nude che ha condotto al più bel risultato possibile: mostrare che vivere insieme è possibile, anche tra rom e non rom. Conclude Marco Impagliazzo: "L'integrazione è meglio dell'emarginazione perché genera un cambiamento nella vita di tutti, non solo di chi non era integrato, ma anche di chi pensava di esserlo, cioè la maggioranza. Il vivere insieme non solo è il nostro destino, ma dà anche più sicurezza".

I rom di via rubattino Una scuola di solidarietà, a cura di Elisa Giunipero e Flaviana Robbiati Presentazione di Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio Collana Libreria Paoline
Le Curatrici Elisa Giunipero, della Comunità di Sant'Egidio, è impegnata nelle attività a favore dei rom a Milano. Flaviana Robbiati, maestra elementare, da trentacinque anni insegna nella scuola vicina a via Rubattino, a Milano.

Stefano Pasta

Preferiti

Condividi questo articolo:

Delicious

Facebook

MySpace

Twitter

Mi piace

Piace a 77 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Cresce nel nostro Paese l'abuso di medicine utilizzate per scopi diversi da quelli prescritti dal foglietto illustrativo. Parla l'avvocato renato Mantovani, esperto del problema.

[RSSbox powered by rssinclude.com](#)

[home](#) / [privacy](#) / [pubblicità](#) / [redazione](#) / [informazioni societarie](#) / [credits](#)